



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Comunicato **80/rc**
Santa Cristina di Paulilatino, 30 maggio 2012

DOCUMENTO DEGLI STATI GENERALI DI CGIL CISL UIL DELLA SARDEGNA

Gli esecutivi provinciali e regionali confederali e di categoria di CGIL CISL UIL della Sardegna, riuniti oggi a Santa Cristina di Paulilatino, hanno **indetto un percorso di mobilitazione sindacale di denuncia e di protesta contro le scelte del Governo nazionale** che, tagliando e negando le risorse dovute e necessarie per gli investimenti e imponendo pesanti sacrifici alle classi popolari, penalizzano la nostra isola in modo insostenibile, e **contro l'inadeguatezza dell'attività politica del Governo regionale**, che si mostra sempre più spesso ridotto ad una poco autorevole arena di scontro d'interessi tra le forze politiche e persino tra singole personalità della stessa maggioranza che lo esprimono e, soprattutto, che risulta privo di una coerente strategia e di un comprensibile progetto da realizzare.

Infatti, la spinta propulsiva della Giunta regionale sulle politiche per lo sviluppo sembra esaurirsi nell'**inseguimento delle continue emergenze occupazionali** derivanti da crisi aziendali o territoriali, affrontate singolarmente, al di fuori di una definita cornice programmatica; mentre soltanto dopo la caduta del **Governo Berlusconi**, la Giunta regionale, dimentica della supina **acquiescenza** mostrata fino al giorno prima, sembra aver riacquisito un profilo rivendicazionista verso lo Stato centrale sul tema delle maggiori **entrate fiscali** spettanti alla Sardegna e dell'allentamento del **Patto di stabilità** interna, al quale ora sembra potersi imputare ogni colpa e responsabilità per il malgoverno inflitto ai sardi.

Questa **malapolitica contribuisce** pesantemente a rendere **più crudi gli effetti della crisi** devastante che mina la coesione territoriale e sociale del Paese e che scuote le fondamenta della società e della struttura economica della Sardegna, com'è dimostrato non solo dall'**assenza di qualsiasi vera azione riformatrice**, ma anche dalle inadempienze e dai ritardi nell'espletamento delle normali attività amministrative, spesso ingolfate da dubbi o difetti procedurali, quando non da veri e propri pasticci decisionali, che gettano nell'incertezza per il proprio futuro interi comparti e servizi della Regione e degli Enti regionali e le centinaia di dipendenti che vi operano, stabilmente o ancora da precari.

È figlio della stessa superficiale irresponsabilità il **caos** venutosi a creare con la soppressione delle Province in esito al recente **referendum**, giudicato simile ad un salto nel buio dagli stessi consulenti nominati dalla Giunta per studiare il problema, consultazione popolare che rimane, peraltro, tuttora esposta ad un probabile prossimo giudizio di illegittimità nel merito.

Le Organizzazioni sindacali, tuttavia, ritengono che i sardi recatisi alle urne in numero più che sufficiente - come previsto nel nostro ordinamento - hanno voluto esprimere col voto una **chiara volontà di cambiamento**, alla quale è divenuto, adesso, indispensabile corrispondere con gli atti riformatori che si devono compiere.

Per CGIL CISL UIL **lavoro, sviluppo e riforme non sono slogan privi di significato**. Sono le parole d'ordine portate in primo piano in ben quattro **scioperi** generali e in una decina di **manifestazioni** popolari svolte negli **ultimi 3 anni**, dietro le quali ci sono **contenuti, elabo-**



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
 Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
 e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
 Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
 e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
 Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
 e-mail: ursardegna@uil.it

razioni e proposte per il riscatto della nostra gente da una condizione di insopportabile arretratezza civile e per la **rinascita** economica della nostra terra, attraverso un **piano straordinario per il lavoro** che dia nuove opportunità a tutti e, soprattutto, speranza alle giovani generazioni, e attraverso il rinnovamento e il **buon funzionamento delle istituzioni** rappresentative e democratiche.

Su questi temi per **due volte** le Organizzazioni sindacali hanno costruito delle **Intese Quadro** con il Presidente della Regione, On. Cappellacci, il 4 giugno 2010 e il 7 maggio 2012, nelle quali si delineavano gli **obiettivi** e i **contenuti** del confronto da sviluppare con l'Unione Europea, con il Governo nazionale e con la stessa Amministrazione regionale per aprire una nuova stagione di crescita economica e sociale, recuperando i ritardi storici della Sardegna, e per riconfermarne e ammodernare il suo profilo autonomistico e la sua specialità, a partire dal riconoscimento della condizione d'insularità.

Per **due volte la Giunta ha disatteso gli impegni** in esse assunti e **sono state deluse le aspettative** riposte nella disponibilità ad affrontare questi temi **da parte del Governo e dell'Unione Europea**.

Da ultimo, il **Governo Monti** ha voluto colpire la credibilità e l'autorevolezza della rappresentanza dei sardi, per la difesa dei loro interessi fondamentali, **negando l'istituzione di un tavolo di confronto politico**, che potesse spingersi oltre i limiti operativi propri del Tavolo tecnico creato sotto la spinta e in parziale aderenza al mandato espresso dagli Stati Generali dell'isola.

Per queste ragioni il **sindacato sardo continua ad esprimere unitariamente la protesta e a dar voce al disagio sociale** alimentato dall'incapacità a gestire la fase di crisi che attraversiamo da parte del Governo e della Giunta regionale; per questo sono state messe in campo una serie di mobilitazioni che coinvolgono ampi settori della rappresentanza sociale: dalla **manifestazione regionale dei pensionati e anziani del prossimo 7 giugno a Cagliari**, a conclusione di iniziative che hanno attraversato tutti i territori dell'isola, alle ripetute **proteste dei dipendenti della Pubblica amministrazione e della scuola**, contro il precariato cronico, per il ristabilimento degli organici e il rispetto dei diritti calpestati dei lavoratori e degli utenti dei servizi; dai **lavoratori forestali**, che manifestano da mesi e **sciopereranno** a luglio per il rispetto dei contratti e la stabilizzazione del lavoro fino ai **territori più deboli, come l'Ogliastra**, dove si terrà il **prossimo 9 giugno** una **manifestazione generale** per lo sviluppo.

CGIL CISL UIL della Sardegna denunciano questo stato di cose e **chiedono** con la protesta le **soluzioni e i cambiamenti urgenti e necessari**, proclamando **due ulteriori iniziative**, distinte e complementari, nei prossimi giorni:

1. un **convegno-dibattito** sul tema del complesso modello istituzionale che va ridefinito, un momento di pubblica riflessione e discussione **sul tema delle riforme** istituzionali e della necessità di un processo ampiamente partecipato nella riscrittura della stessa carta fondamentale **dell'autonomia regionale**, che il referendum popolare ha sancito debba svolgersi attraverso un'Assemblea costituente specificamente dedicata. Tale appuntamento, previsto per la metà di giugno, fornirà anche l'occasione per vagliare proposte utili alla **soluzione del pasticcio** legato all'abolizione delle norme regionali procedurali



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

e istitutive **delle Province**, proposte che ad avviso del sindacato devono comunque puntare a salvaguardare i principi e l'attuazione del più efficace e funzionale decentramento amministrativo verso le diverse realtà territoriali omogenee esistenti nell'isola e che devono tradursi in legge di riforma entro il 31 ottobre prossimo.

- 2. una manifestazione popolare** a fine mese, **per due giorni consecutivi**, per restituire centralità ai temi più veri e sentiti dalla nostra gente: il lavoro, quello che manca e quello che c'è ma rischia di scomparire; la precarietà e la difficoltà a tirare avanti degli individui e delle famiglie; l'inadeguatezza delle forme e misure di assistenza e di inclusione sociale; la desertificazione industriale e l'abbandono del territorio. Per rimarcare l'unità d'intenti e la comunanza dei problemi che caratterizza e tocca **trasversalmente tutte le aree dell'isola**, sarà realizzata una **marcia per il lavoro**, con cortei che, il primo giorno, muoveranno dai centri di Sassari, Olbia, Nuoro, dapprima a piedi e poi in auto e mezzi vari lungo la SS131 e le altre strade principali, per confluire in una **manifestazione di piazza a Oristano**; il secondo giorno muoveranno analogamente da Oristano e dalle altre città meridionali per confluire a **Cagliari** in una **manifestazione conclusiva** davanti al Consiglio regionale.

Oltre a queste iniziative di carattere regionale **saranno prossimamente precisate e organizzate specifiche iniziative territoriali** di mobilitazione unitaria sulle tematiche dello sviluppo locale e dei nodi critici che ne limitano la programmazione e ne frenano il corso.

Le segreterie regionali CGIL CISL UIL della Sardegna

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ